

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

PUR OCCUPANDO SOLO L'1% DELL'INTERO SPAZIO MARITTIMO IL "NOSTRUM" MOVIMENTA IL 22% DEL TRAFFICO

IL MEDITERRANEO FA SCOPRIRE ADESSO IL RUOLO STRATEGICO DEL MEZZOGIORNO

MANCANO PERÒ ALLO STATO ATTUALE I GLI ELEMENTI DECISIVI PER IL SUO SUCCESSO LOGISTICO CHE I 160 MILIONI DI TONNELLATE DI MERCI ALL'ANNO DOVREBBERO GARANTIRE: SERVIRÀ UNA SPA PER I PORTI

IL CONGRESSO IN CORSO A ROMA



CISAL, GLI AUGURI DI SERGIO MATTARELLA

AEROPORTO DELLO STRETTO



A REGGIO DECOLLANO SOLTANTO LE PROMESSE

MIGRANTI



UN CENTRO DI ACCOGLIENZA A PORTO SALVO DI VIBO V.

CROTONE



PROGETTO C.U.R.A. CARE UNIT. RESILIENCE & ASSISTANCE

Raccolta dati per la **definizione dei bisogni**
 Consulenze mediche gratuite
 Garanzia di screening gratuite
 Distribuzione Kit Igiene - Sanitario

QUESTIONARI



PER MAGGIORI INFO
 Associazione SIDA
 0962276422
 sidacrotone@sidacrotone.it

Associazione Valotari di Strada
 sidacrotone@sidacrotone.it

Associazione
 Protesse e Assistenza a SIDA Crotone
 39 22 554 2024



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

FP CGIL CONTRARIA AL PROTOCOLLO DELL'ASP DI COSENZA



DAL PAPA LA "PICCOLA OPERA PAPA GIOVANNI" DI REGGIO



TAVERNISE (M5S) NON ESISTE UN PIANO REGIONALE DI SVILUPPO POTURISTICO



PRIMAVERA MEDITERRANEA

DAL 20 MAGGIO 2023 AL 30 MAGGIO 2023

IL MARE E LE SUE GENTI
 a cura di L. Anichini
 di Vito Valentini

AVANTI
 Marina di Crotone
 Marina di Cassio
 Marina di Gioi
 Marina di Palmi
 Marina di Praia di Arcinazzo
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli

PROLOGO
 Marina di Crotone
 Marina di Cassio
 Marina di Gioi
 Marina di Palmi
 Marina di Praia di Arcinazzo
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli

AVANTI
 Marina di Crotone
 Marina di Cassio
 Marina di Gioi
 Marina di Palmi
 Marina di Praia di Arcinazzo
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli
 Marina di Praia di Bagnoli

21 APRILE 2023 ORE 17:00
 Salone dei Siccardi degli Esuli
 Crotone (CZ)



SITUAZIONE COVID CALABRIA



17 aprile 2023 +23 (su 830 tamponi)

GRAVE LUTTO IN REGIONE



MORTO PREMATURAMENTE IL FRATELLO DELLA VICEPRESIDENTE PRINCI

IPSE DIXIT WANDA FERRO SOTTOSEGRETARIA ALL'INTERNO



Dovremmo pensare di impiegare per la gestione di aziende sequestrate o confiscate, figure professionali in condizione non solo di mantenere ma di potenziare la loro produttività e il loro giro di affari e di com-

messe. Altrimenti, si corre il rischio che il passaggio dei beni in odor di mafia allo Stato venga vista dall'opinione pubblica come una fase del tutto fallimentare. E quindi inutile e improduttiva. Per reclutare manager potremmo guardare alle associazioni datoriali di vario livello esistenti in Calabria e nel resto del Paese. Abbiamo dato 260 immobili in forma diretta al sociale e sosterranno tutti i progetti destinati al loro utilizzo che abbiano obiettivi di lunga durata».

Presentazione del libro "Il filo della memoria" di Luciano Conte

CONGLI AUTORE INTERVISTATO:
 Sen. Alessandra Allieri
 On. Lorenzo Cassi
 On. Elisabetta Giamberini
 Giorgio Politi
 Dott. Roberto Parnisari

ACCUSA:
 Maria Antonietta Spadaro
 Via Roma 102

ESPERIENZA EUROPEA - DA VITO SARDOLI
 PIAZZA VENEZIA 8, ROMA

Segni e simboli



PUR OCCUPANDO SOLO L'1% DELL'INTERO SPAZIO MARITTIMO IL "NOSTRUM" MOVIMENTA IL 22% DEL TRAFFICO

IL MEDITERRANEO FA SCOPRIRE ADESSO IL RUOLO STRATEGICO DEL MEZZOGIORNO

Prima considerazione tipicamente geografica: il nostro Paese può essere considerato un sistema insulare in quanto a Nord incontra un vincolo sostanziale, rappresentato dall'arco alpino, nei rapporti con gli altri Paesi dell'Europa ed a Sud incontra il vasto bacino del Mediterraneo.

Fatta questa premessa ritengo opportuno far presente che mi ha sempre affascinato una immagine che paragona il sistema delle reti e dei nodi del sistema logistico del Paese alle componenti di base che danno la vita al corpo umano:

– gli assi stradali e ferroviari rappresentano il sistema arterioso e venoso

– i porti, gli interporti, gli aeroporti, i nodi urbani ed i valichi sono i polmoni che rendono possibile la vita continua e sistematica ai flussi di merci e di persone

In fondo il Mediterraneo è un ambito a cui si rivolgono, con grande interesse, tutti i Paesi europei ed è, al tempo stesso, un ambito obbligato per tutti coloro che intendono entrare nel vasto sistema europeo.

Con il suo solo 1% nell'intero spazio marittimo del Pianeta, il Mediterraneo è attraversato da oltre il 22% della movimentazione mondiale. È un dato che non solo fa capire il ruolo strategico e la rilevanza logistica del Mediterraneo ma, al tempo stesso, denuncia quanto diventi rilevante e direi rivoluzionaria

la serie di valichi che, proprio in questo momento storico, si fanno realizzando lungo il nostro arco alpino. In realtà non solo stiamo amplificando la osmosi tra il nostro Paese e l'Europa ma anche tra l'intero bacino del Mediterraneo e l'intero sistema terrestre europeo.

Questo interessante impianto logistico, questa rara ricchezza che rappresenta, senza dubbio, una rilevante rendita di posizione per il nostro Paese, questa misurabile sommatoria di convenienze che trasforma questo bacino geografico in bacino geoeconomico, purtroppo non è stato adeguatamente capito ed apprezzato all'interno del nostro Paese. Infatti a livello logistico, a livello di ottimizzazione della intera supply chain che caratterizza le varie filiere logistiche e merceologiche, i nodi portuali del Centro Nord (Civitavecchia, Livorno, La Spezia, Genova, Ancona, Ravenna, Venezia e Trieste) garantiscono davvero una ricaduta economica sull'intero retroterra e assicurano ai nodi interportuali di Guasticce, Bologna, Verona, Padova, Orbassano, una adeguata canalizzazione delle merci; diventano, cioè, i porti e

di **ERCOLE INCALZA**

gli interporti, veri polmoni che amplificano i vantaggi prodotti dai transiti e con la realizzazione dei nuovi valichi, come il tunnel Torino - Lione, la ristrutturazione del Sempione, il San Gottardo e il Brennero, diventano sedi di ulteriore interesse non solo per il nostro Paese, non solo per le provenienze dal centro europeo ma degli ingressi dall'intero bacino del Mediterraneo.

Ed allora sarebbe miope ed irresponsabile non affrontare, da subito, le motivazioni che non hanno consentito, da sempre, a questa vasta realtà territoriale di beneficiare della particolare ubicazione strategica, le motivazioni che hanno solo ammesso le potenzialità di questo vasto sistema senza però mai trasformare queste misurabili ed oggettive potenzialità in reali HUB della logistica. Molti diranno che questa

presa d'atto dimentica che nel Mezzogiorno esiste il più grande impianto logistico del Paese con i suoi 3 milioni di TEU (container lungo 20 piedi) e cioè Gioia Tauro, a questa contestazione rispondo subito precisando che però tre grandi potenziali impianti portuali transshipment come quelli di Cagliari, Augusta e Taranto movimentano un numero limitatissimo di TEU ed ancora nel Mezzogiorno esiste solo uno interporto quello di Nola - Marcanise.

In realtà il Mezzogiorno non solo non possiede quelli che prima ho definito

i "polmoni" della economia, i "polmoni" del successo logistico ma, addirittura, non riesce, in nessun modo, ad utilizzare i vantaggi prodotti dalla movimentazione delle merci in transito, cioè i vantaggi prodotti da un transito sistematico di oltre 160 milioni di tonnellate di merci all'anno, cioè ad un volume di risorse prodotto dalle attività logistiche pari ad oltre 3,4 miliardi di euro che al Sud lascia come valore aggiunto un valore non superiore al 5%, cioè praticamente nulla.

Cosa non ha funzionato, non certo la capacità imprenditoriale della gente del Sud quanto l'azione di chi ha, negli anni, interpretato l'intera area del Mezzogiorno come ambito da gestire senza assicurare un adeguato ritorno. Questo comportamento per poter essere non solo modificato, non solo contestato deve essere, a mio avviso, contrastato costruendo nel Mediterraneo le condizioni per cui il vasto territorio del Sud diventi area geoeconomica catalizzatrice di interessi di realtà economiche in grande espansione, di HUB logistici sempre più rilevanti come il porto di Bar in Montenegro, come Durazzo in Albania, come il Pireo in



segue dalla pagina precedente

• *INCALZA*

Grecia, come Damietta in Egitto, come il porto di Haifa in Israele.

Poco tempo fa proprio partendo da una simile ipotesi, disegnando una simile aggregazione di interessi, avevo, addirittura, ipotizzato una unica Società per Azione dei porti del Mediterraneo; una Società che poteva trovare nel Mezzogiorno il catalizzatore portante di una iniziativa che potesse ottimizzare al massimo gli interessi di chi invece oggi ritiene il Mezzogiorno, come dicevo prima, solo pura area di attraversamento.

Basterebbe davvero poco, costruendo queste alleanze, evitare che, annualmente, il Mezzogiorno perda un introito certo di oltre due punti di PIL ed è al tempo stesso inconcepibile che, dal dopo guerra ad oggi, sia mancata non una programmazione a realizzare reti ferroviarie e stradali capaci di ottimizzare le interazioni tra i vari nodi logistici (portuali ed interportuali) quanto la concreta attuazione di quanto programmato (in proposito solo quattro dati: l'auto-

strada Palermo - Messina progettata e realizzata in 37 anni, l'autostrada Salerno - Reggio Calabria progettata e realizzata in 28 anni, l'asse Palermo - Agrigento - Caltanissetta progettata in 8 anni e ancora in corso di realizzazione, l'asse stradale 106 Jonica progettata in 11 anni e ancora in corso di realizzazione).

Penso che il Festival EuroMediterraneo dell'Economia a Napoli rappresenti la prima occasione per ricordare al nuovo Governo, a questo nuovo Parlamento quanto sia stato finora irresponsabile l'approccio sia dell'organo centrale che locale nella gestione del Mezzogiorno e nella ottimizzazione delle condizioni strategiche offerte dal bacino del Mediterraneo e, al tempo stesso, per denunciare alla Unione Europea quanto sia stato e quanto, in futuro, sia conveniente investire nel Mezzogiorno e nell'intero "HUB logistico Italia" soprattutto per i Paesi dell'intera realtà comunitaria e quanto le reti TEN - T, con i valichi realizzati anche con rilevanti risorse del nostro bilancio, siano in grado di offrire condizioni di crescita e di sviluppo per l'intero impianto comunitario. ●

strill.it
 QUOTIDIANO CALABRESE DAL 1988

MEDITANS

in studio
 Mauro Alvisi
 Raffaele Mortelliti

BACK TO MED
 VIAGGIO A RITROSO DAL 2050 AL MEDITERRANEO DI OGGI

in onda su
meditans.it
strill.it/live

MARTEDI 18 APRILE | **H 15.30**




CONTACT +39 39 3030 3939

«IL LAVORO È LIBERTÀ PERSONALE E COLLETTIVA» IL SALUTO DEL PRESIDENTE MATTARELLA AL X CONGRESSO DEL SINDACATO CISAL

Dopo il messaggio augurale di Papa Francesco al X Congresso Nazionale della CISAL arriva anche il saluto solenne del Capo dello Stato, indirizzato dal Quirinale direttamente al Segretario Generale Franco Cavallaro, originario lui - lo ricordiamo - di Dinami un paesino in provincia di Vibo Valentia. Un segnale importante per la CISAL, ma anche di grande attenzione verso il ruolo strategico del Movimento Sindacale che Franco Cavallaro ha saputo costruire in tutti questi anni al servizio dei lavoratori.



Un milione e 400 mila iscritti, tanti ne vanta oggi Franco Cavallaro come leader della CISAL, sono la testimonianza di un lavoro attento, scrupoloso e soprattutto trasparente al servizio del Paese.

Non a caso il Presidente Sergio Mattarella, pur stando ieri lui a Varsavia, trova il tempo per una riflessione tutta sua sul momento delicato della vita del Paese: “Il X Congresso della Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori, sulle tematiche della dignità umana e del lavoro - scrive il Capo dello Stato ai 600 delegati presenti da ieri sera a Roma - apre una riflessione sulla necessità di ricondurre la dimensione del lavoro nella sua condizione di legame tra la persona e la comunità”.

Ma il Presidente Sergio Mattarella va oltre questa prima considerazione di fondo e ricorda come: “La nostra Costituzione pone il lavoro a fondamento della Repubblica. Perché il lavoro - sottolinea il Capo dello Stato - rappresenta un’espressione irrinunciabile della dignità della persona”.

E come se tutto questo non bastasse, il Presidente della Repubblica scrive a Franco Ca-

vallaro: “Il lavoro rappresenta anche il nostro modo di partecipare alla crescita della comunità e, dunque, a premessa di una libertà personale e collettiva”.

Il lavoro, insomma, rende liberi gli uomini, nel senso pieno del termine: un concetto che spesso in passato è stato dimenticato o forse anche sottovalutato da molti, anche se tragicamente utilizzato dai nazisti sui cancelli di sterminio di Auschwitz.

Sergio Mattarella riscopre anche in questa occasione la sua storia di giurista garante dello Stato e precisa che “La nostra Carta Costituzionale riconosce il lavoro come un diritto. Istituzioni e forze sociali sono chiamate a uno sforzo collettivo per invararlo, garantendo che esso venga svolto in sicurezza. Con l’auspicio che dal dibattito emergano costruttivi spunti di iniziativa - conclude il messaggio del Capo dello Stato al Congresso della CISAL - invio a tutti i partecipanti il mio saluto. Sergio Mattarella”.

Il messaggio sarà letto stamattina alla platea del Marriot Park Hotel di Roma dallo stesso Franco Cavallaro e il “popolo Cisal sicuramente si alzerà in piedi per tributare al Capo dello Stato il grazie ideale di tutta l’assemblea.

Questo congresso è un momento di grande commozione generale e di grande coinvolgimento personale, soprattutto per questo ex ragazzo di Calabria, Franco Cavallaro, che si prepara a ricevere oggi almeno 5 ministri del Governo Meloni e i leader delle forze di opposizione. Un trionfo preannunciato, che lo vede già segretario generale della CISAL per i prossimi tre anni. Una riconferma che è il risultato di tanto lavoro e di tanta gavetta passata”.



AEROPORTO DELLO STRETTO: DA REGGIO DECOLLANO SOLO RABBIA E DELUSIONI

Secundo le stime diffuse dall'Enac l'Aeroporto dello Stretto dovrebbe contare su un traffico di 85 mila passeggeri l'anno, con l'introduzione delle nuove rotte per Torino, Venezia e Bologna. Quelle, per intenderci, che sono andate in gara e che verranno (se partecipa qualcuno) assegnate dopo la scadenza prevista del bando al 24 aprile prossimo.

Le perplessità sulla gara che prevede l'intervento della Regione a compensazione degli oneri aeroportuali e di volo è d'obbligo visto che, a quanto pare, non sono state ancora presentate offerte per le tre nuove rotte e il 24 è lunedì prossimo.

Le stime di Enac (l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) parlano di 24 mila passeggeri l'anno per il volo Reggio-Torino e ritorno, 27 mila per Reggio-Venezia e 34 mila per Reggio-Bologna. Il riempimento previsto (su 133 posti a sedere disponibili) è stimato all'85% per Bologna, 65% per Venezia e il 58% per Torino.

Se si considera che ancora non sono state rimosse le limitazioni al volo (per le procedure di atterraggio che richiedono una formazione adeguata e specifica), non c'è molto da sorridere a proposito del futuro dello scalo reggino che vede addensarsi nubi sempre più fosche. L'impressione è che la Regione ancora non ha seriamente valutato la necessità e l'esigenza di fare rete con i tre aeroporti calabresi, senza favorire soltanto lo scalo internazionale di Lamezia a danno dell'aeroporto Sant'Anna di Crotona e dell'Aeroporto dello Stretto di Reggio.

E dire che lo scalo intitolato al sottotenente dell'Aviazione Tito Minniti (medaglia d'oro al valor militare) ha una lunga e gloriosa storia alle spalle che risale al 1939, quando venne costruita la prima pista aeroportuale. Durante la guerra servì come aeroporto militare per tornare al servizio civile nel 1947, operando poi come scalo nazionale a partire dal 1957, e registrando fino a diversi anni fa numeri molto importanti in termini di traffico.

L'Aeroporto internazionale di Lamezia Terme è nato nel 1976 ed è cresciuto notevolmente registrando numeri di traffico passeggeri di tutto rispetto. Ma non è sbagliato credere che gran parte di questo successo è dovuto alla conti-



nua sottrazione di traffico allo scalo reggino, complice una dissennata politica di prezzo che fa ancora oggi preferire Lamezia a Reggio sia per i voli diretti nella Capitale o Milano

Tra l'altro anche questa Pasqua ha visto la vergognosa ascesa delle tariffe dei biglietti sia per i siciliani sia per i calabresi: un Milano-Reggio è venuto a costare più di un Milano-New York, senza che nessuna autorità politica o governativa abbia avuto il buon senso di intervenire per vederchi chiaro su evidenti abusi tariffari. Ma l'Antitrust che ci sta a fare se permette il far west delle tariffe aeree per il Sud? Se a Reggio sono convinti che da questo scalo decollano solo rabbia e delusioni, ci sarà, dunque, pure una qualche ragione. ●



PIANTE OFFICINALI, VERO PATRIMONIO CHE UNA LEGGE REGIONALE ORA TUTELA

Un passo avanti essenziale, in direzione della tutela del nostro ecosistema e delle sue risorse, con positive ricadute economiche per un settore in espansione e meritevole di sostegno e regolamentazione».

Così l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, commenta l'approvazione, con voto unanime, da parte del Consiglio regionale della proposta di legge tesa a disciplinare le attività di coltivazione, raccolta, prima trasformazione e commercializzazione delle piante officinali, presentata nei mesi scorsi dallo stesso Gallo e dai consiglieri Katia Gentile, Francesco Afflitto, Pietro Molinaro.

«Un risultato importante – aggiunge l'assessore all'Agricoltura – frutto del buon lavoro svolto in particolare in sesta Commissione, sotto la guida della presidente Gentile, e foriero di grandi opportunità per una terra come la nostra, per la quale le piante officinali rappresentano una risorsa preziosa».

In Calabria, in particolare, la produzione è caratterizzata anzitutto dalla presenza di tre piante storiche: bergamotto (con 1.800 ettari di superficie coltivata, concentrati nella provincia di Reggio Calabria), liquirizia (1.0000 ettari, per lo più tra Cosenza e Crotone) e cedro (100 ettari, nella fascia costiera dell'alto Tirreno cosentino). Il resto delle produzioni officinali calabresi vede protagonisti l'origano (35 ettari), il goji (38 ettari), la lavanda (5 ettari) e poi ancora lo zafferano (3), la salvia (3,5) e – su superfici alquanto circoscritte – alloro, rosmarino e gelsomino. Accanto alla coltivazione, poi, è molto diffusa la raccolta delle piante che

crescono spontaneamente, quali finocchio selvatico, ginestra, mirto, anice, elicriso e carciofo.

“La raccolta selvatica – spiega Gallo – non era controllata nè disciplinata in alcun modo. Adesso arrivano precetti chiari, con specifiche sanzioni, con un unico scopo: conservare la biodiversità introducendo principi per un uso corretto del territorio, favorendo così lo sviluppo economico e produttivo”.

Obiettivi da centrare, tra l'altro, attraverso un'adeguata formazione degli operatori del settore, l'introduzione di un contrassegno di origine e qualità, la creazione di un elenco dei raccoglitori autorizzati di piante officinali spontanee. Di rilievo pure il ruolo dell'Arsac, che già da anni svolge una significativa attività in materia di studio e sperimentazione delle piante officinali e che per questo è stata coinvolta come supporto operativo dell'Osservatorio regionale istituito per promuovere la tutela del patrimonio delle officinali e garantirne l'utilizzazione collettiva, in collaborazione con università, ordini professionali, organizzazioni rappresentative della categoria.

“Si tratta di un traguardo – conclude l'assessore Gallo – raggiunto nella costante concertazione con i produttori, gli esperti ed il mondo accademico: quest'ultimo in particolare, attraverso il professor Giancarlo Statti, ha dato un contributo notevole. Siamo ora pronti per andare oltre e legare questo passo a quelli che, su impulso di esperti botanici come Carmine Lupia, si stanno compiendo in fatto di turismo lento ed esperienziale, per la promozione delle risorse ambientali e paesaggistiche”

AD ALLI SONO RIMASTI SENZA LAVORO 18 DIPENDENTI DELL'IMPIANTO DEI RIFIUTI

LO SCHIAVO HA INCONTRATO I LAVORATORI

Ho incontrato una delegazione dei lavoratori dell'impianto di trattamento rifiuti di Alli, nel Catanzarese. Ben 18 di loro, più della metà della forza lavoro in servizio nel sito, hanno ricevuto la lettera per l'avvio delle procedure di licenziamento da parte di Alli Scarl, la società consortile che gestisce l'impianto. Ho voluto ascoltare dalla viva voce dei lavoratori le vicende che caratterizzano questa delicata situazione in cui, come spesso accade, la controparte più debole si trova a scontare le criticità aziendali e politiche che interessano il sistema. Si tratta di una questione complessa che chiama in causa, a più livelli di responsabilità, soggetti pubblici e privati che intervengono nel ciclo del trattamento dei rifiuti. Tra questi, benché le competenze siano state scaricate sulla nuova authority acqua e rifiuti Arrical, vi è certamente la Regione Calabria che, nel tempo, non ha messo in atto quelle azioni che avrebbero certamente potuto contribuire ad un rilancio del sito. Il timore è che, nello scontro tra le parti in causa, le garanzie occupazionali possano essere utilizzate come strumento di pressione per ottenere condizioni più vantaggiose. Ciò non è tollerabile e va rigettato con forza ogni tentativo di strumentalizzazione dei lavoratori. Al tempo stesso, tuttavia, la Regione non può sottrarsi alle proprie responsabilità e deve chiarire in che modo intende far sì che il sito non subisca ulteriori arretramenti e come pensa di intervenire affinché si interrompa



IL CONSIGLIERE REGIONALE LO SCHIAVO INSIEME AI DIPENDENTI

il suo costante depotenziamento. Allo scopo presenterò presto, rivolgendomi all'assessore regionale all'Ambiente Minenna, un'interrogazione a risposta immediata per chiedere se e come la Regione si attiverà a tutela dei lavoratori della discarica di Alli». È quanto dichiara il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo (presidente del Gruppo misto - Liberamente progressisti) a margine di un incontro con i lavoratori dell'impianto di trattamento dei rifiuti di Alli, interessati da una procedura di licenziamento. ●

A REGGIO IL 22 UNA CENA STELLATA PER RACCOGLIERE FONDI PER NUOVI PROGETTI

CRYSALIDE E UNICEF INSIEME PER I BAMBINI

Le nuove generazioni rappresentano il futuro della nostra terra. Parte da questa importantissima considerazione l'iniziativa dell'associazione Chrysalide che ha organizzato un evento di beneficenza in favore dei bambini.

Chrysalide, attraverso una cena stellata a Reggio il prossimo 22 aprile costituirà una donazione in favore di Unicef, col quale, grazie alla collaborazione della sua presidente provinciale, Alessandra Tavella, è stato realizzato un prezioso partenariato. La prima mission è di respiro internazionale e riguarderà, in particolare, l'emergenza terremoto in Turchia-Siria, provvedendo a servizi e forniture salvavita. Ben 2 milioni e mezzo di bambini, infatti, hanno ancora bisogno di sostegno umanitario rischiando di cadere in povertà e di essere destinati a lavoro minorile o matrimoni precoci. Il secondo progetto "bimbi senza sbarre", si occuperà dei bambini del nostro territorio, per rendere gli istituti penitenziari reggini, maggiormente vivibili e sempre più a misura di bambino, con aree gioco nelle quali i minori possano incontrare i genitori detenu-

ti. Parte da qui, da questo grande e speciale evento, l'attività di questa nuova realtà associativa Chrysalide, appunto, che vede in prima linea tre donne, tre professioniste reggine: la presidente Patrizia Sorrentino, imprenditrice event planner, Giovanna Russo, avvocato e Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, e Natalia Spanò event manager. Una cena stellata presso casale Tramontana, sabato 22 aprile alle 20 e 30, è l'idea messa in piedi dal sodalizio che ha pensato a un evento che potesse essere veramente speciale, grazie alla prestigiosa cucina di chef Abbruzzino, la live music di Joe Pugliese group e le performance del Centro formazione danza Arabesque, per una serata di divertimento e solidarietà. Il progetto è patrocinato da Comune e Città Metropolitana di Reggio, dal Consiglio Regionale della Calabria e da Fidu (Federazione italiana diritti umani). I biglietti per partecipare all'evento e sostenere queste due importanti cause a favore dei bambini sono acquistabili solo in prevendita presso l'agenzia Simonetta, Play Rc e Farmacia Marra. Il ricavato verrà interamente devoluto all'Unicef. ●

FP CGIL CS: NO AL PROTOCOLLO PROPOSTO DA ASP DI COSENZA

La Fp Cgil di Cosenza ha ritenuto non accettabile e contraddittoria l'ipotesi di moratoria di sei mesi delle attività sindacali inserita nel documento di proposta di protocollo d'intesa redatto dalla direzione Generale». Lo scrivono in una nota la segretaria generale Fp Cgil Calabria, Alessandra Baldari, e il segretario generale Fp Cgil Cosenza, Alessandro Iuliano.

«Ancora una volta, si vanifica il tentativo di portare avanti relazioni sindacali corrette e trasparenti. È necessario un confronto libero e partecipato tra le organizzazioni sindacali e la parte datoriale. Perché firmare un protocollo d'intesa tra Azienda e sindacati dove, addirittura nella prima bozza proposta, era inserito l'impedimento alle organizzazioni sindacali di proclamare stati di agitazione? Inoltre, inspiegabilmente viene indicato un tempo di novanta giorni per attuare i punti indicati nel protocollo, a fronte di un blocco delle attività sindacali di ben sei mesi».

«La Fp Cgil - si legge nella nota - è stata l'unica sigla a non sottoscrivere il "Protocollo di intesa"

proposto dall'azienda Ospedaliera di Cosenza in data 12 u.e.; non è ben chiara la volontà della Rsu aziendale in quanto non è emersa da alcun verbale redatto a seguito di riunioni riguardo il suddetto protocollo. Mentre, i componenti delle Rsu eletti con la Fp Cgil non solo non hanno sottoscritto ma sono contrari al protocollo d'intesa proposto. La Fp Cgil è pronta ad attivare tutte le azioni di tutela dei diritti dei dipendenti che aspettano risposte da troppo tempo...ma non può accettare "bavagli". Riteniamo che la semplice applicazione del ccnl da parte dell'Azienda, nel pieno rispetto dei diritti dei lavoratori, consentirebbe una piena e fattiva collaborazione tra le parti.»

«Inoltre - hanno proseguito - è inaccettabile che la nostra organizzazione sindacale sia stata "dimenticata", per come dichiarato dall'azienda, all'incontro tra gli avvocati di parte datoriale e quelli delle organizzazioni sindacali, insieme ad avvocati privati, per sottoscrivere un accordo da corrispondere a compensazione dell'indennità di vestizione e svestizione, diritto previsto contrattualmente. Tutto ciò nonostante la Fp Cgil di Cosenza sia stata la prima organizzazione sindacale ad ottenere sentenza favorevole riguardo tale vertenza presso il Tribunale di Cosenza già nel settembre 2022».

«Il commissario straordinario - hanno detto ancora i sindacalisti - aveva assicurato una soluzione tempestiva alla questione, ma non è arrivata nessuna proposta da parte

dell'azienda se non quella avanzata nell'incontro menzionato con i legali rappresentanti quei lavoratori che hanno promosso contenzioso. Tale proposta prevedeva la decurtazione del 30% sulla quota spettante e quindi con una perdita secca ingiustificata e soprattutto con l'obbligatorietà della definizione tramite accordo legale».

«Non riusciamo a comprendere - hanno spiegato - questa decisa posizione nel chiudere un accordo con i legali invece che trovare un accordo con le Rsu e le organizzazioni sindacali. Siamo in un periodo delicato, ma cruciale, in cui il clima di accusa nei confronti dei lavoratori sanitari ci preoccupa fortemente; manca colpevolmente il racconto sulle

condizioni di lavoro, sull'assenza di organizzazione e sulla cronica e storicizzata mancanza di personale. Alcuni strumenti che apparentemente sembrano di controllo, potrebbero invece essere utilizzati, soprattutto perché anonimi, per colpire anche chi combatte dall'interno improprie scelte organizzative. Viene pubblicizzata l'apertura di nuovi reparti, senza eviden-

ziare che gli infermieri ed gli Oss devono fare la spola tra una U.O. e l'altra, con enormi sacrifici e dispendio di energie. Gli stessi sanitari aspettano da giugno 2022 il pagamento delle prestazioni aggiuntive».

«È proprio l'organizzazione del lavoro - hanno sottolineato - che incide sulla qualità delle prestazioni, aumentando così i margini di eventuali errori nell'assistenza ai pazienti, e determinando, nel contempo, l'aumento del rischio lavorativo per i dipendenti. Sono necessarie nuove assunzioni, la carenza di personale è evidente a tutti, rivendichiamo l'urgenza di attuare un piano di assunzioni straordinarie volto a soddisfare le richieste dei cittadini e ridurre le interminabili liste di attesa. Vogliamo una sanità pubblica ed efficiente e con servizi di qualità».

«Le criticità organizzative, la mancanza di fondi, il ritardo dell'applicazione degli istituti contrattuali - hanno scritto Baldari e Iuliano - non devono e non possono ricadere sui lavoratori né tantomeno sui cittadini. È necessario mettere al centro della sanità pubblica il lavoro, gli uomini e le donne che con abnegazione svolgono un compito difficile e delicato, riconoscere competenze e professionalità, valorizzare i lavoratori. Il sorriso di ogni operatore è evidente e sicuro quando lo stesso viene messo in condizioni di sicurezza e riconosciuto, rispettato, valorizzato, potenziato, formato, e quindi al centro dei servizi e della mission aziendale». ●



ANBI CALABRIA: CONSORZI DI BONIFICA HANNO RISPETTATO IL CRONOPROGRAMMA DEL PNRR

Anbi Calabria (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari) ha reso noto che i Consorzi di Bonifica, in particolare quelli della Calabria, sono «promossi a pieni voti nel rispettare il cronoprogramma per i progetti del “Pnrr e Coerenti”, riguardanti investimenti in infrastrutture irrigue».

«Ciò risulta dall'esito del Tavolo partenariale nazionale di settore - ha spiegato l'Anbi - presieduto dal ministro Francesco Lollobrigida, che si è tenuto al ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, con le rappresentanze di regioni, province, comuni, organizzazioni agricole e sindacali, il 13 aprile u.s. in merito alle misure del Pnrr».

«Tutti i target e i milestones fissati dalla Commissione Europea per il Pnrr al 31 dicembre 2022 e l'interim step previsto al 31 marzo 2023, sottoposti al tavolo del partenariato, sono stati raggiunti dai Consorzi della Regione Calabria - ha detto ancora Anbi - che hanno conseguito questo risultato con tutti i progetti ammessi a finanziamento.

«La Calabria risulta ai primi posti in Italia - si legge nella nota - avendo rispettato le tempistiche e la loro attuazione poiché le gare per le opere finanziate stanno procedendo speditamente

e gli enti di bonifica, attraverso le Sue provinciali, stanno procedendo alla chiusura delle procedure di selezione».

«Questo - ha detto ancora Anbi Calabria - è motivo di soddisfazione da ascrivere alle capacità delle strutture tecniche e amministrative consortili e dei loro presidenti e commissari e, ci sia permesso, è anche la migliore risposta di chi non riconosce in Calabria, a torto, i singoli Consorzi come strutture necessarie al sistema produttivo del comprensorio di appartenenza».

«I Consorzi Calabresi, amministrati dagli agricoltori - viene sottolineato - nonostante l'attuale fragilità finanziaria indotta (per come ben rappresentato nel

dossier depositato e pubblicato presso la VI commissione consiliare), stanno rispondendo alla sfida posta dal Pnrr, meglio che in altre realtà regionali, con capacità e autorevolezza in una visione coordinata e condivisa con le strutture regionali sugli obiettivi da raggiungere».

«Nonostante le enormi difficoltà - ha concluso Anbi - i Consorzi Calabresi hanno avuto la capacità di rappresentare una Calabria diversa dai soliti stereotipi, attenta e professionalmente attrezzata nell'utilizzare e “mettere a terra” le opportunità offerte». ●



MARTEDÌ 18 APRILE 2023, ORE 17.30

**Presentazione del libro
“Il filo della memoria”
di Luciano Conte**

CON L'AUTORE INTERVENGONO

Sen. Alessandro Alfieri
On. Lorenzo Cesa
On. Elisabetta Gardini
Giorgio Rutelli
Direttore Formiche.net

MODERA

Maria Antonietta Spadorcia
Vice direttore Tg2

ESPERIENZA EUROPA - DAVID SASSOLI
PIAZZA VENEZIA 6, ROMA

Seguirà cocktail

ROMA, A SPAZIO EUROPA IL LIBRO IL FILO DELLA MEMORIA DI CONTE

Oggi pomeriggio (martedì 18 aprile) il giornalista Luciano Conte, Presidente del Circolo della Stampa “Tirreno Cosentino” di Cetraro, presenterà nella sala di “Esperienza Europa - David Sassoli” in Piazza Venezia a Roma, il suo libro dal titolo “Il filo della memoria”.

Dialogheranno con l'autore il Senatore Alessandro Alfieri, gli onorevoli Lorenzo Cesa ed Elisabetta Gardini, e il Direttore di *formiche.net* Giorgio Rutelli.

L'incontro sarà moderato dalla giornalista Maria Antonietta Spadorcia, Vice Direttrice del TG2.

Luciano Conte, già dirigente scolastico dei licei di Cetraro, è stato promotore del Circolo costituito lo scorso giugno che raggruppa i giornalisti del comprensorio tirrenico. ●



MIGRANTI, IL CENTRO PORTO SALVO DI VIBO

I consiglieri regionali Antonio Lo Schiavo (Gruppo misto - Liberamente progressisti) e Raffaele Mammoliti (Partito democratico) si sono recati in visita al centro di accoglienza provvisorio allestito nell'area industriale di Portosalvo, a Vibo Valentia, dove sono tuttora in corso le operazioni di riconoscimento dei circa 400 migranti giunti nel porto di Vibo Marina il 12 aprile a bordo della nave Diciotti della Guardia costiera.

I due esponenti di Palazzo Campanella, sottolineando e apprezzando «il grande impegno profuso dal personale di Prefettura e Questura e dalle forze dell'ordine, nonché dalla Protezione civile e dai volontari impegnati nell'accoglienza, a testimonianza della grande sensibilità che fa della città di Vibo Valentia un encomiabile esempio di solidarietà», hanno voluto acquisire direttamente dagli operatori informazioni sulle condizioni e le modalità della gestione degli sbarchi nel Vibonese, offrendo piena collaborazione e supporto.

«Di fronte ad un fenomeno di proporzioni epocali - hanno dichiarato Lo Schiavo e Mammoliti al termine del sopralluogo - il nostro Paese ha il dovere di approntare misure strutturali per la gestione dei flussi migratori sul territorio nazionale, consentendo a chi si trova in prima linea per gestire l'ordine pubblico, l'assistenza sanitaria e il coordinamento dell'accoglienza nel suo complesso, di operare nelle migliori condizioni possibili. Ci chiediamo se basti la dichiarazione dello Stato di emergenza nazionale, sostenuta da uno stanziamento di appena 5 milioni di euro e per soli sei mesi, per fronteggiare flussi migratori che incrementano a vista d'occhio. Flussi che non accennano a scemare ma anzi sembrano destinati ad aumentare a dismisura, considerato che dall'inizio del 2023 si registra un aumento di circa il

300% rispetto allo scorso anno, con tutti gli hotspot del Paese ormai saturi e al collasso. Se, soprattutto, le comunità del Sud sono chiamate a sostenere questo importante fenomeno, allora si mettano le varie articolazioni dello Stato interessate nella reale condizione di farlo, senza dover per questo sacrificare gli altri servizi cui sono originariamente destinate».

Entrando nel dettaglio, i due consiglieri aggiungono: «abbiamo riscontrato l'impellente necessità di incrementare le figure dei mediatori culturali che, specie nelle prime fasi dell'accoglienza, giocano un ruolo decisivo, facilitando la relazione tra migranti e operatori, l'intermediazione linguistica, l'individuazione dei bisogni individuali. Su tale figura professionale vi sono ancora troppe lacune a livello legislativo e come segnala l'Associazione multietnica dei mediatori interculturali si è ancora in attesa di una vera normativa nazionale. Ma anche le Regioni possono intervenire in tal senso, definendo con appositi atti i ruoli, le competenze e gli ambiti di intervento. Diverse Regioni lo hanno fatto negli anni scorsi, mentre la Calabria ha riconosciuto la figura professionale del Mediatore interculturale solo nel quadro del vecchio Por 2007/2013, istituendo un registro di cui ora non sembra esserci più traccia, per come affermato anche dagli stessi operatori sul campo. Per tale motivo - concludono Lo Schiavo e Mammoliti - ci faremo promotori di una Proposta di legge che miri al riconoscimento e alla definizione della figura professionale del mediatore interculturale e alla creazione di un vero registro regionale realmente funzionante cui attingere nei casi di necessità». ●

LA PICCOLA OPERA DI PAPA GIOVANNI RICEVUTA A ROMA DA PAPA FRANCESCO

Papa Francesco nel corso di un'udienza privata rivolta ai soci Aris, associazione religiosa degli istituti socio-sanitari, ha incontrato anche il Presidente della Piccola Opera Papa Giovanni, Pietro Siclari.

Si sono susseguiti momenti di grande commozione ed intensità all'interno della sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, che hanno visto Sua Santità salutare personalmente tutti i partecipanti. Un incontro importante, racchiuso nelle parole del Pontefice, nella raccomandazione di accompagnare le persone accolte con particolare attenzione, non trascurando nessuno, perché nessuno deve sentirsi solo nella malattia. Al contrario, ciascuno sia soste-

chiarato Papa Francesco - Ogni persona malata è per definizione fragile, povera, bisognosa di aiuto, e a volte chi è ricco si trova più solo e abbandonato di chi è povero».

Il Presidente Siclari ha ricordato che «il Papa ha definito l'ARIS come la locanda del buon samaritano, perché da sempre impegnata nella gestione delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di ispirazione cristiana. La Piccola Opera, da diversi anni, aderisce all'ARIS e presiede a livello regionale il coordinamento, nella consapevolezza di portare avanti una missione molto delicata quanto complessa. In ambito sanitario e socio-assistenziale la cultura dello scarto può mostrare più che altrove le sue dolorose conseguenze. A



nuto nelle sue domande di senso e aiutato a percorrere con speranza cristiana la strada, a volte lunga e faticosa, dell'infirmità. Il richiamo all'importanza di una sanità no profit che abbia a cuore la cura delle persone più fragili, degli ultimi del Vangelo, non è mancato. Una sanità dalla forte spinta etica, che possa farsi carico di coloro che faticano ad avere accesso ai servizi sanitari, che non hanno le risorse economiche per curarsi.

«La sanità di ispirazione cristiana ha il dovere di difendere il diritto alla cura soprattutto delle fasce più deboli della società, privilegiando i luoghi dove le persone sono più sofferenti e meno curate, anche se questo può richiedere la riconversione di servizi esistenti verso nuove realtà - ha di-

volte per via un welfare deficitario, a volte per via di logiche che dimenticano la centralità della dignità umana. Il mondo della disabilità e delle fragilità tutte merita la massima attenzione per potere cambiare il corso di tante storie».

Sono stati diversi i passaggi del discorso di Papa Francesco in cui ha esortato i partecipanti a percorrere strade nuove, a rischiare, a supportare la domanda emergente di cure, partendo dalla considerazione che fare rete è imprescindibile al giorno d'oggi. Efficienza e professionalità sono alla base dell'agire degli operatori, ma la passione e l'umanità non possono mancare nell'incontro con l'altro. Curarsi è un diritto. ●

DAL 21 AL PALACALAFIORE SI ESIBIRANNO I PIÙ GRANDI ARTISTI CIRCENSI IN "ALIS"

IL CIRCO DI TUTTO IL MONDO ARRIVA A REGGIO

Inizia martedì mattina al Palacalafiore di Reggio l'allestimento dell'imponente struttura per la prima assoluta in Calabria di Alis Gran Galà, lo straordinario spettacolo internazionale di Circo Contemporaneo di Le Cirque Top Performers, con le più prestigiose e pluripremiate stelle dai più grandi Circhi del Mondo e dal Cirque du Soleil, provenienti da vari continenti, con numeri al limite delle possibilità umane. Ispirato ad Alice nel Paese delle Meraviglie, lo show delle meraviglie andrà in scena venerdì 21 e sabato 22 aprile alle ore 21:00, con un matinée s ore 10:30 del 21 aprile, per il quale arriveranno ragazzi colastico previsto alle da tutta la Calabria. Ancora disponibilità per tutti gli spettacoli. La vendita dei biglietti dei serali è su www.ticketone.it e nei punti Ticketone (Reggio: B'Art, corso Garibaldi). Previsti sconti per ragazzi e gruppi.

“Vogliamo che sia una festa indimenticabile per intere famiglie – dice Ruggero Pegna, promoter dello spettacolare evento – per questa ragione abbiamo attivato la formula “4Family”, con sconto del 20% sui prezzi di ciascun settore, valida per almeno 4 persone. Per i gruppi e le scuole, invece, è necessario rivolgersi alla nostra segreteria organizzativa (tel. 0968441888 (mail: info@ruggeropegna.it”).

L'evento sarà presentato in conferenza stampa martedì 18 aprile alle ore 16:00 nella sala Perri di Palazzo Alvaro, sede della Città Metropolitana. Le Cirque Top Performers vanta collaborazioni con oltre 100 artisti “Top Performers” di tutto il mondo, con numeri incredibili: equilibristi, acrobati, clown, trapezisti, musicisti. Tra questi: il canadese Yves Decoste e l'ucraina Valentina Sidenko (Hand To Hand), stelle delle grandi produzioni del Cirque du Soleil, tra cui La Magie Continue, Mystere, Quidam e Zed, Zaia e Joya; la star Jonathan Morin (Crossed Wheel) con oltre 1000 presenze negli show del Cirque du Soleil, inventore del “The Crossed Wheel”, che contraddistingue le sue performances; Andreis Jacobs Rigolo (Sanddorn Balance), artista originalissimo e creatore di numeri iconici, tra i più straordinari in assoluto; Pippo Crotti (Comedy), celebre comico e attore irresistibile anche al cinema e in tv, con oltre 1500 repliche in Totem del Cirque du Soleil; il collettivo ucraino Adrenaline Troupe (Trampowall), maggiori interpreti di una disciplina acrobatica che non ammette errori ai limiti delle capacità umane, numero di pura energia, intensità e spettacolarità,



un susseguirsi di evoluzioni acrobatiche e atletiche mozzafiato; Rose Winebrenner (Singer and Composer), cantante, polistrumentista, artista visiva di Chicago, protagonista in Zaia del Cirque du Soleil con oltre 1400 repliche e solista per la Cerimonia del Bollywood Award; la stella dei tessuti aerei Asia Tromler (Aerial Silks and Alis), direttrice dell'Ikigai Circus Art; Marie-Eve Bisson (Aerial Hoop), artista canadese applaudita in oltre 4000 show del Cirque du Soleil e negli eventi speciali Dralion, Quidam (anche nel film) e nel tour mondiale di Kooza; gli incantevoli Dmitri Grigorov e Anastasiia Vashchenko (Flight of Passion), eccellenze dell'“Aerial Straps”, con il loro numero definito “unico e perfetto”, dal 2004 in scena col Cirque du Soleil in “Corteo” (Stati Uniti) e “Quidam” (Australia, Nuova Zelanda, Singapore, Hong Kong); Yoann Benhamou e Emeline Goavec (Duo Emyo), meravigliosi trapezisti e ballerini emozionanti e romantici, presenti nel Cirque du Soleil, da Amora, Fu-

zion e Kooza, a Joyà, Amaluna, Chemins Invisibles e Scalada, applauditi anche ai Disney Village, Disneyland Paris e Futuroscope. Ed ancora Yeven Senchin, Mykyta Slabyshev, Dmytro Zhukovskiy, Rostyslav Oliniyk, Viktor Zubko, Stanislav Pokorniuk, Andreis Jacobs, Ichinkhorloo Jargalsaikhan, Alla Shulga, Olesia Shulga, Molas Matias Canavese, Constanza Belen De Simone. Infine, Onofrio Colucci, Direttore Artistico e Maestro di

Cerimonia, enfant prodige del circo contemporaneo. Si è esibito in 60 Paesi con oltre 4.000 repliche ed è stato protagonista delle più celebri produzioni del Cirque du Soleil. E' suo il ruolo principale nel celebre Slava's Snowshow, che il grande Slava Polunin gli ha affidato, eleggendolo suo erede. Afferma Colucci: “Alis è un viaggio alla scoperta di ciò che non t'aspetti, per imparare di nuovo a meravigliarsi e a sognare”.

“Alis Gran Galà” in due ore di show senza interruzioni e senza animali porterà il pubblico in un viaggio spettacolare. Lo show, prodotto da Gianpiero e Alessandro Garelli, fa parte della XXXVII stagione di eventi di Ruggero Pegna. Il promoter calabrese dei più grandi eventi, non ha dubbi: “E' uno spettacolo imperdibile, pieno di emozioni e meraviglie, con un allestimento faraonico, credo anche irripetibile in Calabria!”. ●